

L'industria intravede la ripresa

Rispetto al 2007 persi 185 miliardi di fatturato, ma nel 2015 condizioni favorevoli

Luca Orlando

■ Questa potrebbe essere davvero la volta buona. Dopo anni di speranze, attese e successive delusioni, il 2015 può diventare il punto di svolta per l'economia italiana, grazie a una serie di fattori esogeni che presenti in modo contemporaneo possono moltiplicare l'effetto di traino.

Nell'analisi di Prometeia e Intesa Sanpaolo sui settori industriali, i cambiamenti maggiori riguardano proprio il contesto internazionale in cui operano le imprese. Certamente caratterizzato da maggior rischio nei paesi emergenti, a cui si contrappongono tuttavia il repentino deprezzamento dell'euro sul dollaro, il consolidamento della ripresa Usa, l'avvio del Quantitative Easing della Bce, il crollo del prezzo del petrolio.

Lo scenario, nonostante le difficoltà di alcuni mercati (in primis i produttori di petrolio), offrirà all'industria italiana un quadro con più opportunità che rischi.

Benefici immediati arriveranno anzitutto dalla discesa del prezzo del greggio, in grado di rilanciare sia la propensione interna dei consumi delle famiglie che i margini aziendali.

Ipotizzando per il petrolio un dato medio di 50 dollari al barile, con un rapporto di cambio euro-dollaro a 1,10, per le aziende italiane il beneficio stimato in termini di minori costi è nell'ordine del 2%: significa 16 miliardi di euro, cioè poco meno di un quarto dell'intero margine operativo lordo della manifattura italiana nel 2014. Gli effetti sono però diversificati a seconda dei settori di riferimento, con risparmi maggiori per gli utilizzatori di derivati del petrolio (chimica) e i settori maggiormente energivori (metallurgia e prodotti per le costruzioni) ma con benefici lungo tutte le catene produttive, con ricadute sul fronte competitivo per le imprese.

Ragionamento analogo per l'euro. La competitività italiana - spiegano gli analisti - che si è affermata

anche nei mesi di forte apprezzamento, ora potrebbe migliorare ancora. Soprattutto per settori come moda e meccanica, cui si aggiungono mobili, elettrodomestici ed elettronica. Inoltre, al miglioramento dei margini di manovra in Italia (e nell'intera area dell'euro) si contrappone uno scenario opposto per i competitor della area valutarie in fase di rivalutazione. I produttori Usa di macchinari, oppure svizzeri - per esempio - sono ora meno temibili che in passato.

Un spinta, quella dell'export, quanto mai benefica per l'industria nazionale, che nella seconda metà dello scorso anno ha vanificato i lievi progressi dei primi mesi. I ricavi 2014 della manifattura sono così in linea con quelli 2013, inferiori a prezzi costanti di circa 70 miliardi rispetto al 2011, e di 185 rispetto al 2007.

Il dato medio manifatturiero 2014 nasconde risultati eterogenei tra i settori, con la forte espansione di autoveicoli (balzo superiore al 10%), moda ed elettrodomestici

(crescite tra il 3% e il 4%). Risultati invece molto negativi, tra il -2% e il -4%, sono stimati per i beni intermedi (chimica e prodotti per le costruzioni soprattutto) e per l'alimentare, per i quali il successo sui mercati esteri non ha compensato la debolezza interna. Lo stesso mercato interno, secondo gli analisti, potrebbe beneficiare di alcuni fattori di spinta interni ed esterni: i consumi, tra bassa pressione inflazionistica, calo dei prezzi dei carburanti, afflusso di turisti stranieri per Expo 2015 e misure fiscali espansive del governo, potrebbero ritrovare un sentiero di crescita. Le migliori prospettive dei consumi delle famiglie dovrebbero a loro volta alimentare la fiducia delle imprese, riavviando un ciclo degli investimenti che potrà beneficiare, oltre che dell'espansione delle esportazioni, anche del rinnovo e della semplificazione degli incentivi e del percorso di normalizzazione del credito bancario.

Il crollo della manifattura

Fatturato durante la crisi; in milioni di euro

Settore	Valori 2007	Valori 2013	Var. % 2014 / 2013*
Industria manifatturiera	911.360	782.560	0,4
Alimentare e Bevande	109.529	123.929	-2,2
Meccanica	125.925	104.620	-0,6
Sistema moda	87.141	77.980	3,1
Prodotti in metallo	95.606	71.776	-1,2
Autoveicoli e moto	70.214	52.391	11,2
Metallurgia	69.083	51.839	-1,2
Intermedi chimici	43.072	39.225	-3,0
Materiali e prod. da costruz.	45.000	30.167	-4,0
Farmaceutica	24.425	27.932	0,6
Elettrotecnica	31.892	26.840	-0,4
Mobili	24.874	18.621	1,1
Elettronica	14.740	12.357	-0,6

Nota: gennaio-novembre

Fonte: Prometeia